

Rocco Olgiati  
Davide Enderlin Sen.  
6900 LUGANO

All'onorando  
Consiglio Comunale di  
6900 LUGANO  
(per il tramite del Municipio)

Lugano, 16 aprile 2007

I sottoscritti consiglieri comunali, avvalendosi delle facoltà concesse dalla legge, presentano la seguente

**mozione**

con la quale chiedono che venga modificato il Regolamento comunale della Città di Lugano (inseguito "RC") per quanto riguarda il numero dei municipali.

L'art. 61 cpv. 2 RC ha il seguente tenore:

*"Esso si compone di 7 membri e 3 supplenti."*

Con questa mozione si propone che l'art. 61 cpv. 2 RC abbia il seguente tenore

Art. 61 cpv. 2 (nuovo):

*"Esso si compone di 5 membri e 3 supplenti."*

\* \* \* \* \*

Il Comune ticinese è amministrato da un Municipio che si compone di un numero dispari di municipali, ma al massimo sette (art. 80 cpv. 2 LOC).

La vecchia LOC prevedeva un numero di municipali funzionale al numero di abitanti del Comune; la LOC del 1987 ha abbandonato questo criterio meramente quantitativo, altre considerazioni sia di rappresentatività politica sia di importanza della macchina amministrativa essendo giudicate preponderanti dal legislatore cantonale.

Oggi la determinazione del numero dei Municipali è in sostanza frutto di una ponderazione fra il diritto-dovere (e l'opportunità) di far partecipare i gruppi politici di

una certa consistenza alla gestione della *res publica* comunale e la necessità di impostare il lavoro dell'esecutivo comunale secondo il principio di efficienza; corollario di quest'ultima considerazione è una valutazione complessiva della forza della struttura amministrativa di supporto esecutivo al Municipio.

Con l'esperienza maturata in questi tre anni di gestione del Comune post aggregazioni appaiono invece secondarie le valutazioni di rappresentanza delle varie componenti geografiche della Città di Lugano; è vero che con le aggregazioni il territorio comunale si è notevolmente allargato, ma il Comune non presenta particolarità territoriali così spiccate da dover necessitare di specifiche considerazioni di rappresentanza nell'Esecutivo cittadino, giustificato, nel nostro caso, più che altro da reminiscenze e retaggi di cui ogni fusione deve pur tener conto nel suo primo periodo.

Valutiamo ora le alternative: un municipio a tre non consentirebbe una partecipazione minima delle forze politiche più importanti (ad esito delle votazioni cantonali ora noto); una siffatta costellazione numerica comporterebbe inevitabilmente il passaggio al professionismo politico, con il rischio di un distacco fra sentire degli amministrati ed azione degli amministratori pubblici.

L'esperienza politico-amministrativa di questa parte del quadriennio ha reso palese un certo "dicasterismo", brutto neologismo che indica che l'attività di questo o quel Dicastero talvolta non appariva e non appare come inserita in un'azione omogenea ed unidirezionale dell'intero Esecutivo cittadino; talune decisioni appaiono inoltre il frutto di meccanismi di rispettive concessioni all'interno dell'esecutivo che sono da far risalire direttamente alla necessità, stante la presenza del numero massimo di municipali previsto dalla LOC, di raggiungere faticosi compromessi.

D'altro canto l'amministrazione comunale, formata da validi funzionari a tutti i livelli di gestione, è sicuramente in grado di garantire il massimo supporto all'attività del Municipio, che, riservate le decisioni di sua competenza imposte dalla LOC, sta diventando vieppiù organo di impostazione di strategie piuttosto che di mera esecuzione delle decisioni del Consiglio comunale (o degli enti pubblici di livello superiore), evoluzione che certo si confà ad un esecutivo come quello della Città di Lugano, chiamato nel futuro a mantenere e sviluppare il ruolo di centro propulsivo del Cantone, ruolo che può piacere o non piacere fuori Lugano ma è una realtà. Tale assunzione di responsabilità apparirà sempre più credibile e, soprattutto, efficace, se l'Esecutivo cittadino potrà dare un'immagine di compattezza e di determinazione evidenziando la sua volontà politica come frutto di scelte precise e puntuali piuttosto che di compromessi.

Queste ragioni ci spingono a proporre questa modifica del RC, che deve entrare in vigore prima delle prossime elezioni comunali (art. 9 cpv. 3 LOC) e che qui viene presentata, trattandosi di puntuale modifica di una legge comunale, nella forma della mozione elaborata, di cui si chiede esplicita trattazione, anche da parte dell'Esecutivo, entro i termini previsti all'art. 67 cpv. 2 e cpv. 5 LOC.

P. q. m.

si chiede che codesto lodevole Consiglio comunale voglia

**risolvere**

1. La presente mozione è accolta.

§ Di conseguenza l'art. 61 cpv. 2 del Regolamento comunale della Città di Lugano è modificato come segue:

Art. 61 cpv. 2 (nuovo):

*"Esso si compone di 5 membri e 3 supplenti."*

Con ogni ossequio

  
Rocco Olgiati

  
Davide Enderlin seh.

Consiglieri comunali